

Avvisi Parrocchiali della domenica delle Palme

6^a di Quaresima 13 aprile 2025

DOMENICA delle PALME 13.4

Orario delle s. Messe:

- **Chiesa dei Frati** - 7.30
- **Pergine**: 8.00
- **Ischia** - 8.45 - benedizione dei Rami d'ulivo presso la Scuola dell'Infanzia e, a seguire, s. Messa ore 9.00.
- **Susà** - 9.00 - benedizione dei Rami d'ulivo presso la Canonica e processione verso la Chiesa. Nella s. Messa ci sarà la presentazione dei bambini di 1° Comunione.
- **Chiesa dei Frati** - 10.00 (Con la benedizione dei Rami d'ulivo)
- **Zivignago** - 10.00 - (Con la benedizione dei Rami d'ulivo)
- **Canale** - 10.30 (Con la benedizione dei Rami d'ulivo)
- **Canezza** - 10.30 (Con la benedizione dei Rami d'ulivo partendo dal capitello vicino alle scuole)
- **Pergine** - 10.30 (Con la benedizione dei Rami d'ulivo partendo dalla chiesa di san Carlo)
- **Pergine** - 18.30
- **Pergine ore di Adorazione**: ore 15.00 - 16.00 animata; ore 16.00 - 17.00 silenziosa

- ore 17.00 - Liturgia di vesperi e benedizione Eucaristica.

LUNEDI' SANTO 14.4

- **Pergine** - 8.15 Lodi e Messa e seguire **Adorazione Eucaristica silenziosa** fino alle ore 11.00. Durante la mattina ci sarà anche la possibilità di accostarsi al sacerdote per il sacramento della Penitenza (Confessione) dalle 9.30 alle 11.00.
- **Pergine** - Ufficio Parrocchiale aperto al pomeriggio dalle ore 17.00 - 18.30.
- **Chiesa dei Frati** - Adorazione silenziosa ore 20.15 - 22.00.
- **Pergine** - ore 20.00 - **Adorazione Eucaristica**.

MARTEDI' SANTO 15.4

- **Pergine** - 8.15 Lodi e Messa
- **Pergine** - Ufficio Parrocchiale aperto al mattino dalle ore 9.00 alle 10.30.
- **Pergine** - Dalle ore 15.00 **Adorazione Eucaristica silenziosa e possibilità di**

confessarsi. Alle ore 17.00 ci sarà la preghiera di Vesperi e la Benedizione Eucaristica.

- **Canale** - Alle ore 20.00 **celebrazione Comunitaria della Penitenza**.

MERCOLEDI' SANTO 16.4

- **Pergine** - 8.15 Lodi e Messa
- **Pergine** - Alle ore 9.30 **celebrazione Comunitaria della Penitenza**.
- **Pergine** - Ufficio Parrocchiale aperto al mattino dalle ore 9.00 alle 10.30.
- **Canale** - Prove chierichetti ore 17.00
- **Pergine** - Alle ore 20.00 **celebrazione Comunitaria della Penitenza**.
- **Chiesa dei Frati** - Adorazione Eucaristica animata sul vangelo della domenica seguente ore 20.15 - 21.15.

GIOVEDI' SANTO 17.4

- **Pergine** - **7.30** Lodi
- **Duomo di Trento** - 9.30 s. Messa del Crisma e rinnovo delle promesse

**UFFICIO PARROCCHIALE ESTIVO: LUNEDI' ore 17.00 - 18.30 - MARTEDI' e MERCOLEDI' ore 9.00 - 10.30. Tel. 0461-531135 - <http://www.parcchieperginese.diocesitn.it>
mail: pergine@parrocchietn.it**

NOI ORATORI PERGINE contatti tramite Tel.320/1969888 il lunedì' dalle 9 alle 10 e il venerdì dalle 16 alle 17 - Telefono attivo solo negli stessi orari - mail: noioratoripergine@libero.it

sacrdotali.

- **Pergine - Confessioni Individuali** ore 15.00 - 17.00

- **Pergine** - 17.00 (Prove dei chierichetti).

S. MESSA IN COENA DOMINI:

- ore 20.00 a Pergine Parrocchia + Chiesa dei Frati + Canale.

A Pergine ci sarà la presentazione dei ragazzi e ragazze di Prima Comunione.

Al termine delle s.Messe ci sarà un **tempo di Adorazione:**

- **Pergine** - presso la chiesetta di san Carlo.

- **Canale** - in Chiesa.

VENERDI' SANTO 18.4

- **Pergine** - ore 8.00 Lodi

- **Pergine** - 9.30 – 11.00
Confessioni individuali.

- **Canale** - Prove chierichetti ore 11.00.

- **Pergine** - 14.00 prove chierichetti.

- **Pergine** - ore 15.00 - **Via Crucis** animata dai ragazzi

della Catechesi.

- **Pergine** - 16.00 - 18.00 Confessioni individuali

Passione di Nostro Signore Gesù Cristo:

- **Chiesa dei Frati** - ore 15.00;

- **Canale** - ore 20.00

- **Pergine** - ore 20.00

SABATO SANTO 19.4

- **Pergine** - ore 8.00 Lodi Matutine

- **Pergine** - 9.00 – 11.00 Confessioni individuali

- **Pergine** - 11.00 - Confessione dei candidati alla Cresima e alla Prima Comunione nella Veglia Pasquale.

11.30 - Celebrazioni dei riti preparatori alla Veglia Pasquale per gli eletti (Unzione pre-Battesimale e Riconsegna del Simbolo della fede)

- **Pergine** - 14.00 Prove chierichetti

- **Pergine** -15.00 – 18.00
Confessioni individuali

VEGLIA PASQUALE

- **Canale** ore 21.00;

- **Chiesa dei Frati** - ore 21.00.

- **Pergine** - ore 21.00 (*Con la celebrazione del Battesimo, Confermazione e Prima Comunione dei catecumeni*)

DOMENICA di PASQUA 20.4
S.MESSE:

7.30 - Chiesa dei Frati

8.00 - Pergine Parrocchia

9.00- Costasavina - Ischia
- Susà.

10.00 - Chiesa dei Frati
- Zivignago

10.30 - Canezza - Pergine -
Santa Caterina - Roncogno
18.30 - Pergine

- **Pergine** - 17.00 vesperi e benedizione Eucaristica.

LUNEDI' DELL'ANGELO 21.4

- **Chiesa dei Frati** ore 8.00 e 18.00

- **Zivignago** ore 10.00

- **Pergine Parrocchia** ore 10.30



CONFESSIONI PRESSO IL CONVENTO DEI PP FRANCESCANI
da mercoledì a sabato mattina, ore 9.00 – 11.00 e 15.00 – 17.30

CARITAS PERGINE

mail. caritaspergine@gmail.com - via Regensburger, 6 - tel. 0461-511057

(Il telefono è attivo solo il martedì dalle 9.00 alle 11.00)

IL CENTRO DI ASCOLTO E' APERTO AL MARTEDI' dalle ore 9.00 - 11.00

L'EMPORIO di via Petrarca, 72, è aperto il sabato mattina

per il **RIUSO** all'Emporio: tel. 327 740 5324 - **NB! Sospesa la raccolta di vestiario**



per offerte IBAN CARITAS: IT 84 0 081 7835 2200 0000 0162942

Liturgia della Parola

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te...

Prima lettura Is 50,4-7

Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare deluso. (Terzo canto del Servo del Signore)

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli.

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio

Salmo responsoriale Sal 21

Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Seconda lettura Fil 2,6-11

Cristo umiliò se stesso, per questo Dio l'ha esaltato

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente

CENTRO AIUTO ALLA VITA (C.A.V.) via Regensburger, 6
- aperto il mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30 -
per offerte IBAN: IT08U081783522000000083165

fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Fil 2,8-9)

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è sopra ogni altro nome.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Vangelo - -Lc 22,14-23,56

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca

Quando venne l'ora, [Gesù] prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».

Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

«Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!».

Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele.

Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli». E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte». Gli rispose: «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi».

Poi disse loro: «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». Risposero: «Nulla». Ed egli soggiunse: «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: "E fu annoverato tra gli empi". Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento». Ed essi dissero: «Signore, ecco qui due spade». Ma egli disse: «Basta!».

Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giun-

to sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: «Lasciate! Basta così!». E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».

Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «O donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di loro!».

Ma Pietro rispose: «O uomo, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?». E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo.

Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro Sinedrio e gli dissero: «Se tu sei il Cristo, dillo a noi». Rispose loro: «Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio». Allora tutti dissero: «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». Ed egli rispose loro: «Voi stessi dite che io lo sono». E quelli dissero: «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».

Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». Pilato allora lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver

cominciato dalla Galilea, fino a qui». Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano,

e consegnò Gesù al loro volere.

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salva se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù,

ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

- Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del Sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatèa, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parascève e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Parola del Signore.

Sulle offerte

Dio onnipotente,
la passione del tuo unico Figlio
affretti il giorno del tuo perdono;
non lo meritiamo per le nostre opere,
ma l'ottenga dalla tua misericordia
questo unico mirabile sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

O Padre,
che ci hai nutriti con i tuoi santi doni,
e con la morte del tuo Figlio
ci fai sperare nei beni in cui crediamo,
fa' che per la sua risurrezione
possiamo giungere alla meta della nostra speranza.
Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Volgi lo sguardo, o Padre,
su questa tua famiglia per la quale
il Signore nostro Gesù Cristo
non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori e a subire il supplizio della croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

E L'ASINO?

Commento al Vangelo di p. Ermes Ronchi

Quando facciamo fatica, quando non abbiamo più voglia, pensiamo all'asino del corteo delle Palme, forse siamo come quella creatura i più vicini a Cristo: stiamo portando lui e il peso del vangelo.

Il racconto della passione e morte di Gesù è la lettura più bella e regale che si possa fare. La croce è l'immagine più pura e alta che Dio ha dato di se stesso. «Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce» (Karl Rahner).

Mentre stiamo per ripercorre i giorni supremi della nostra storia, il primo brano del vangelo che ci viene incontro riferisce la festa che circonda Gesù mentre scende dal Monte degli Ulivi e si avvia verso Gerusalemme, a dorso d'asino.

Ad ogni ritorno della settimana santa riemerge dalla memoria un dialogo di molti anni fa con un monaco trappista dell'abbazia di Orval, in Belgio. Un giorno, mentre lo aiutavo nel suo lavoro, ad un certo punto gli chiesi: «Mi permetta una domanda, padre: le è mai successo di stancarsi di Dio? Di averne abbastanza della comunità, dei voti, delle esigenze del vangelo? Le è mai successo? A me, sì. Cosa possiamo fare quando ci si stanca di Dio?». Pensavo che mi avrebbe risposto qualcosa tipo: quanto sei indietro nella fede! Come è possibile stancarsi di Dio? O con una delle tante frasi fatte che ho ascoltato sulla bocca di tanti...

Lui invece mi guardò con occhi pro-

fondi e dolci, e cominciò a parlarmi di san Bernardo e di un suo commento al vangelo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Ricordo solo l'essenziale, ed era questo: «nel giorno che noi chiamiamo delle palme, nel corteo che accompagna Gesù giù dal Monte degli Ulivi, c'è chi canta, chi applaude, chi fa ala e stende i mantelli, chi agita rami di palma, un giardino che cammina. Alcuni sono più vicini a Gesù, camminano al suo fianco, altri sono più indietro e lontani. Aria di festa per tutti..., ma c'è un personaggio che non partecipa a quell'atmosfera gioiosa, una creatura che fa più fatica di tutti, doppia fatica, e si stanca: è l'asino su cui è seduto Gesù, con il suo puledro, che sente tutto il peso di quella strada ripida, sotto la soma di quell'uomo sconosciuto che trasporta; eppure non si ferma, continua a salire. L'asino è quello che fa fatica più di tutti, ma è anche il più vicino a Gesù. Ne sente il calore, e la vicinanza. Così succede anche noi» mi diceva «quando facciamo fatica, oppure sentiamo il peso della preghiera, della vita secondo il vangelo, del ministero, della comunità, quando non abbiamo più voglia, possiamo pensare all'asino del corteo delle Palme, forse siamo come quella creatura i più vicini a Cristo: stiamo portando lui e il peso del vangelo, lui e le fatiche della missione. Portiamo pietre d'angolo per un mondo nuovo. L'importante è non arrendersi, perché poca strada ancora e ormai ecco Gerusalemme». Perseverare, perché -diceva don Lorenzo Milani- : Fino a che c'è fatica c'è speranza».

ORARIO DELLE CONFESIONI PER LA PASQUA

SABATO 12.4	ore 9.30-11.30 ore 15.00 - 17.00	Confessioni Individuali	PERGINE
DOMENICA DELLE PALME 13.4	ore 17.00-18.00	Confessioni Individuali	
LUNEDI' SANTO 14.4	ore 9.30-11.00	Confessioni Individuali	PERGINE
MARTEDI' SANTO 15.4	ore 15.00-17.00	Confessioni Individuali	PERGINE
	ore 20.00	Confessione Comunitaria	CANALE
MERCOLEDI' SANTO 16.4	ore 9.30	Confessione Comunitaria	PERGINE
	ore 20.00	Confessione Comunitaria	PERGINE
GIOVEDI' SANTO 17.4	ore 15.00 - 18.00	Confessioni Individuali	PERGINE
VENERDI' SANTO 18.4	ore 9.30 - 11.00 ore 16.00 - 18.00	Confessioni Individuali	PERGINE
SABATO SANTO 19.4	ore 9.00 - 11.00 ore 15.00 - 18.00	Confessioni Individuali	PERGINE

Le nostre comunità affidano al Signore risorto i defunti di cui abbiamo celebrato il funerale:

VALGOI SANDRA ved. Moser di anni 86

PEGHINI RICCARDO di anni 86

PAOLI VIOLA ved. Girardi di anni 92

Ci uniamo, nella preghiera, al dolore delle loro famiglie e invochiamo per questi defunti, la vita e la gioia della Pasqua di Risurrezione del Signore Gesù

INTENZIONI SANTE MESSE NEI PAESI

Canezza

Domenica 13.4 ore 10.30

- † Marino Carlin ann.
- † Lino Roner
- † Eufrosina Carlin ann.
- † Diego Vicentini
- † Viola Paoli (settimo)

Domenica di Pasqua 20.4 ore 10.30

- † Giuseppe Morelli
- † Ivana Debarba
- † Emma Morelli

Zivignago

Domenica 13.4 ore 10.00

- † Daria Fruet
- † Costantino
- † Mario e Alma
- † Antonio Gadler

Domenica di Pasqua 20.4 ore 10.00

- † per la comunità di Zivignago
- † Robert Petri Anderle ann.
- † Giovanni Laner ann.
- † df.i fam. Dalledonne e Carneri
- † Lino e Daria Pintarelli
- † Marco, Natalia, Dario Fruet ann.
sec. int. offerente

Masetti

Sabato 12.4 ore 18.30

- † Fruet Annamaria ann.
- † Nives-Fortunato-Marco
- † Bertoletti Dalila

Sabato 26.4 ore 18.30

Susà

Domenica 13.4 ore 9.00

- † Andreatta Fabio
- † Leonardelli Stefano

† Stoffella Bruno

Domenica di Pasqua 20.4 ore 9.00

- † Vaiz Claudio

Costasavina

Domenica di Pasqua 20.4 ore 9.00

sec.int.offerente

Sabato 3.5 ore 20.00

- † def. fam. Fontanari

Roncogno

Sabato 12.4 ore 20.00

- † Giovanetti Giuseppina e Angelina
- † Salvadori Elena
- † Lazzeri Angelina
- † don Benedetto

Domenica di Pasqua 20.4 ore 10.30

- † Salvadori Elena
- † Bortolamedi Eugenio e Angelina
- † def. fam. Lazzeri e Bortolamedi
- † Fedrizzi Massimo, Tullio e Conci Ottilia
- † Bellacomo Rodolfo

Ischia

Domenica 13.4 ore 9.00

(Con partenza 8.45 piazzale Scuola Materna)

- † Marco e Agnese Nesler
- † Luigi , Paolo Lazzeri

Domenica di Pasqua 20.4 ore 9.00

- † Pierino e Raffaella Angeli
- † Pia Visintainer

Canale

Domenica 13.4 ore 10.30

- † def. fam. Rinaldi – Pergher
- † Pio Piva
- † Ginevra-Alessio e Bruno
- † Giulio e Serafina ann.
- † Giuliano Murara
- † Sabina ann.

**Giovedì Santo 17.4 ore 20.00
Cena del Signore**

**Venerdì Santo 18.4 ore 20.00
Passione del Signore**

**Sabato Santo 19.4 ore 21.00
Veglia Pasquale**

- † Collaboratori A.C.S. Canale

S. Caterina

DOMENICA 20.4 ore 10.30

- † Rino Valcanover ann.

S. Vito

Sabato 12.4 ore 20.00

- † Adriano Eccher
- † Vittorio Eccher
- † Valeria Eccher
- † Giovanni Offer Ann.
- † Chiarina – Gino Gretter
- † Rosanna Bottacini
- † Ass. B.V..M. Addolorata
- † Lino e def. fam. Stelzer
- † Giovanni e Celestina Eccher ann.
- † Roberto Pedrotti
- † Attilio Gretter
- † Gisella Fontanari

INTENZIONI SANTE MESSE A PERGINE

DOMENICA delle Palme

13.4

8.00

† Modesto

† Quirino Zeni

† Adriano Tessadri

† def. fam. Anselmi e Tomasi

† Gino Anselmi

† def. fam. Buongiovanni e def.

fam. Mele

10.30

Per tutta la Comunità

18.30

† Gottardi Giannina e Marcello

Fedel

† Davide e Ivo

† Antonio Sartori ann. e Carmela

† Pia Susella

† Afra Zampedri Ciola e Mauro

Ciola

† Cristiano Froner

† Daniela

LUNEDI' 14.4

8.30

† Frisanco Mario

† Costantino e Anna

† Natale Dolzan

sec. int. offerente

† Mauro Ciola

MARTEDI' 15.4

8.30

† def. fam. Attilio Oss Anderlot

† Elisa Oss Anderlot

† Lina

† Francesco Peghini

† Silvano

† Riccardo Peghini

MERCOLEDI' 16.4

8.30

† Bruno Refatti

† Livio Pietro Annamaria e

Attilio

† Nerina Girardi

† Maria e Roberto Martinelli

† def. fam. Pallaoro

† Giulio e Marina Bernardi

† Michael Malfer Nino Vocale

† Angelo Artini

† Oss Pio, Beber Ellia, Giovannini

Pio

† Claudio Campestrini ann.

DOMENICA 20.4

8.00

† Mario e Danilo Stelzer

† Sabino e Valentina Faccenda

† Amedeo, Michele e Maria

† Pio Oss Bals

† Ilario Pallaoro

† Severino Oberosler

† Ezio Gadler

† Pio Oss Bals

10.30

Per tutta la Comunità

18.30

† Mario e Rosetta Pedrotti

† per le Anime

† Luciano Vendramin

GIOVEDI' SANTO 17.4

20.00 Messa in Coena Domini

VENERDI' SANTO 18.4

20.00 Celebrazione della Passione del Signore

SABATO SANTO 19.4

21.00 Vegli Pasquale

Si ricorda che il sacerdote celebrante può applicare una sola intenzione alla s. Messa che celebra. Durante la preghiera del canone (dopo la consecrazione) - nei soli giorni feriali - vengono nominati tutti i nomi. Le altre intenzioni, e le rispettive offerte, vengono inviate a missionari o ad altri sacerdoti che non hanno intenzioni per le messe che celebrano.

Per chi volesse fare offerte tramite Banca, a copertura della situazione debitoria della Parrocchia Natività di Maria in Pergine Valsugana,

può utilizzare questo IBAN: IT40R081783522000000000214

c/o C.R. Alta Valsugana intestato a: Parrocchia Natività di Maria - Pergine Valsugana

PREGHIERA PER LA VISITA PASTORALE

Verrà recitata al termine della s.Messa

Manda, o Padre,
il tuo Santo Spirito sulla nostra Chiesa diocesana
ad accompagnare il cammino della Visita pastorale
sulle orme di Cristo, pellegrino nella storia,
maestro e modello dell'umanità riconciliata nell'amore,
chiamati con lui a dar gloria a Dio
e a portare pace all'intera famiglia umana.

Manda il tuo Spirito, perché il vescovo Lauro
ci aiuti a gioire per la messe che è abbondante,
a lodarti per le tante cose buone e belle,
a implorare la tua misericordia per le nostre lacune
e a trovare nuove strade
sulle quali progredire come pellegrini di speranza.

Manda il tuo Spirito, perché nelle nostre comunità
troviamo il giusto linguaggio per annunciare la tua Parola,
impariamo ancora e sempre
a spezzare insieme il Pane dell'Eucaristia,
per riconoscere e accogliere coloro
che tra di noi sono segnati dalla povertà e dalle fragilità.

Manda ancora a noi il tuo Spirito,
come lo hai inviato su Maria di Nazaret e sugli apostoli,
perché impariamo a ricevere nel cuore e nelle famiglie
e ad offrire al mondo, con umiltà,
la presenza e la persona del tuo Figlio,
Gesù Cristo, nostro Signore.

Amen.